

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Gli incontri per i piani  
golpisti in casa  
della contessa Nicastro  
(A PAGINA 5)

In Consiglio comunale  
a Venezia  
il piano comprensoriale  
(A PAGINA 2)

Lo sciopero del 23 per la difesa dei bassi redditi e la garanzia dell'occupazione

Il professor Dall'Orà denuncia una inammissibile  
intromissione gerarchica in una causa sulla mafia

## Vasta mobilitazione di lavoratori per il salario e gli investimenti

Cortei e manifestazioni si svolgeranno in tutte le principali città - A Roma la giornata di lotta sarà caratterizzata dall'impegno contro le rinnovate violenze fasciste - Oggi riprendono gli incontri fra sindacati e Confindustria per la contingenza e il salario garantito - Mercoledì il confronto sarà allargato al ministro del Lavoro

In tutto il Paese è in atto una vasta mobilitazione per preparare lo sciopero generale che, per 4 ore, fermerà ogni attività giovedì prossimo 23 gennaio. Modalità diverse sono state decise per alcune città: Roma, ad esempio, insieme a Latina e Frosinone, si fermerà per otto ore, mentre la giornata di lotta assumerà anche la caratteristica di un forte impegno contro le violenze fasciste. In tutte le grandi città e nei maggiori centri operai si svolgeranno cortei e comizi, nel corso dei quali prenderanno la parola i dirigenti della Federazione CGIL, CISL, UIL: il compagno Luciano Lama parlerà a Roma, Bruno Storti a Venezia, Raffaele Vanni a Ravenna. Alla grande giornata di lotta prenderanno parte, con particolari modalità, differenziate da città a città, anche gli addetti al settore dei pubblici servizi: la stessa decisione è stata presa dai sindacati, per i dipendenti del pubblico impiego. Le ragioni della giornata di lotta sono note: essa è stata indetta dalle organizzazioni dei lavoratori per la difesa dei bassi redditi (aumento delle pensioni minime, unificazione al massimo livello del punto di contingenza, salario garantito nel caso di sospensione dal lavoro), per la garanzia dell'occupazione e lo sviluppo degli investimenti, in modo particolare nel Mezzogiorno.

Ne discuterà anche il Consiglio dei ministri

## Polemica sui temi della difesa dell'ordine democratico

Nuove critiche alla relazione di Fanfani - La Camera continua la discussione sul voto a 18 anni - Un discorso di Galluzzi a Genova

ROMA, 19 gennaio. La prossima riunione del Consiglio dei ministri discuterà con ogni probabilità alcune misure che riguardano l'ordine pubblico e l'assetto dei Corpi di polizia. E, forse, l'occupazione sarà colta anche per compiere in sede governativa un esame generale di una materia senza alcun dubbio urgente, e sui singoli punti della quale - in seguito alla relazione svolta dal sen. Fanfani davanti alla Direzione della DC - sono emerse nella maggioranza posizioni contrastanti, oltre all'impostazione generale del segretario democristiano, segnata indubbiamente dalla scelta di una risposta non era forse un confronto costruttivo sulle misure da prendere, ma semmai uno scontro, una disputa divaricante che prima di tutto patisse all'interno della stessa maggioranza che sostiene ora il bicolor. Di qui gli inter-



ORLY — Due poliziotti all'aeroporto di Orly dietro le vetrate andate in frantumi durante l'attacco del « commando » terrorista.

NUOVA SANGUINOSA PROVOCAZIONE CONDANNATA DALL'OLP

## Attentato terroristico a Orly contro un aereo della «El Al»

I terroristi asserragliati con tre ostaggi - Bombe sono state lanciate dalla terrazza del Terminal contro un Jumbo regolarmente decollato tre ore dopo - Nella sparatoria che ne è seguita una ventina di persone sono rimaste ferite

## Minaccioso «monito» di Peres contro la Siria e il Libano

Il ministro della Difesa israeliano, Shimon Peres, ha rivolto alla Siria pretestuose accuse di «intervento militare» nel Libano meridionale, con l'evidente intento di precostituire una qualche giustificazione a nuove operazioni delle truppe di Tel Aviv. Da parte araba, peraltro, si assiste proprio in questi giorni ad un ulteriore consolidamento della linea unitaria: Feisal - che da ieri è impegnato in colloqui con Sadat, al quale avrebbe portato «alcune idee siriane» su eventuali trattative di disimpegno - ha ribadito insieme a re Hussein di Giordania il sostegno all'OLP e la necessità che siano ripristinati i legittimi diritti del popolo palestinese.

(A PAGINA 12)

DAL CORRISPONDENTE

PARIGI, 19 gennaio

Ad una settimana di distanza dal primo attentato al «bazooka» che si era risolto col grave danneggiamento di un aereo di linea jumbo, due terroristi (forse gli stessi) hanno attaccato a colpi di granata questo pomeriggio un aereo della compagnia di bandiera israeliana «El Al» nello stesso aeroporto parigino di Orly Sud, che da allora era strettamente sorvegliato da ingenti forze di polizia. L'attentato, svoltosi dunque in condizioni estremamente difficili per non dire impossibili, ha fatto una ventina di feriti, tra cui alcuni CRS (poliziotti delle compagnie repubblicane di sicurezza), un corpo speciale di intervento celere.

Gli attentatori, sparando poi contro gli agenti che cercavano di neutralizzarli e di catturarli, si sono rifugiati con tre ostaggi, tra cui un bambino, nelle toilette del primo piano del grande edificio aeroportuale. L'aereo preso di mira, un Boeing-747 (Jumbo) con 200 passeggeri a bordo, non è stato toccato dallo scoppio delle granate ed ha potuto prendere il volo verso le 19 alla volta di Tel Aviv.

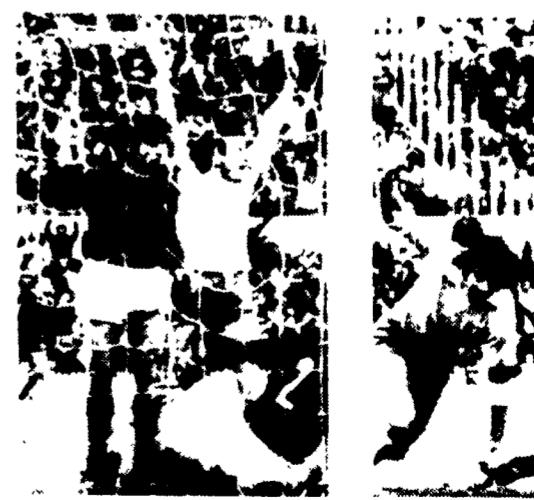
Immediatamente dopo le prime esplosioni le partenze e gli arrivi a Orly sono stati bloccati e trasferiti su altri terreni di volo (Orly West, Roissy). L'aeroporto è stato evacuato e completamente accerchiato dalla polizia. Dal canto suo l'ufficio parigino dell'OLP (Organizzazione per la liberazione della Palestina) ha diffuso un comunicato da Beirut nel quale l'OLP centrale afferma «di non avere niente a che vedere con tali operazioni che non corrispondono ai suoi scopi strategici e tattici». L'OLP denuncia vigorosamente gli attentatori le cui azioni «mirano a deteriorare le relazioni franco-palestinesi che recentemente hanno conosciuto un positivo sviluppo».

Il carattere provocatorio dell'attentato terroristico verrebbe avvalorato anche dal fatto che proprio oggi è stato dato l'annuncio di una prossima visita del ministro degli Esteri israeliano Allon a Parigi. Ma veniamo all'attentato e alla sua meccanica, del resto ancora non molto chiara poiché i vari racconti dei testimoni oculari sono spesso contraddittori e lacunosi. Era-

no circa le 16,30 quando un uomo che sembrava osservare il traffico sulle piste di volo ha lanciato dalla terrazza del secondo piano che sovrasta le aree di parcheggio degli aerei un ordigno esplosivo in direzione di un grosso «Jumbo Jet» della «El Al». Immediatamente la polizia, che da lunedì scorso

Augusto Pancaldi  
SEGUE IN ULTIMA

## Sconfitto il Milan Lazio ad un punto dalla Juventus



Nel campionato di serie A, sconfitto il Milan, la Lazio ha approfittato del pareggio imposto dalla Fiorentina alla Juventus, accorciando ulteriormente le distanze nei confronti della capolista. La Roma (+2 con la Ternana) e l'Inter (+0 con il Torino) sono ora al terzo posto della classifica.

Viva la lotta in coda: solo Cagliari e Cesena han-

no compiuto un importante passo verso una posizione più rassicurante. Nella Coppa del mondo di sci Pierino Gros ha conquistato il successo nello slalom dell'Hahnenkam, mentre Thoeni ha vinto la combinata.

NELLA FOTO: l'esultanza del laziale dopo il gol di Chinaglia.

(I SERVIZI NELLE PAGINE INTERNE)

gari sprovveduto o quasi di trattamento pensionistico). Il lettore è cordialmente pregato di perdonarmi la introduzione, forse un po' lunga, che nondimeno ritenevo fermamente come indispensabile.

Eccoci al caso. Michele Pantaleone, scrittore di cose mafiose, diciamo anzi scienziato della materia, uomo onesto e libero, e sotto processo proprio in questi giorni, a Milano, Tale Farina, uelmo, l'ha querelato invocando difese non nuove, la omertà di chi sa e non dice, la condiscendenza o l'inerzia del potere, con la Scumera dell'uomo d'onore e di «rispetto». Pantaleone, uomo solo e deluso (non spaventato) da tante cose strane che vanno capitando a lui e perfino ai suoi parenti, amareggiato dall'isolamento e dalle disavventure che il potere, attraverso cento canali, fa provare addosso, qui, a Milano, ha improvvisamente una sorpresa gradevole, e tira tirando un sospiro di sollievo. Infatti il Pubblico Ministero, nella sua requisitoria d'udienza, domanda per l'imputato niente che l'assoluzione con formula piena: dice, fra l'altro - riasumo il succo - che la mafia ha inquinato, con la sua penetrante potenza, anche la pubblica amministrazione (purché partiti), e altresì la magistratura, talvolta. Come dire: ce ne importa poco di un determinato tipo di sentenze che vengono «elute dal querelante, poiché si ha ragione di temere che siano compiacenti, come più di una volta è accaduto. Dico: è notorio. E' scritto e stampato nella relazione della Commissione parlamentare anti-mafia. Pantaleone ha pubblicato un libro (editore Einaudi) «Antimafia, occasione mancata» ed è sotto processo altrove, a Torino, anche per questo, essendo «una, lo stesso Farina e altri loro compari querelanti contro di lui. Ma almeno, fra tante peccie, incune, lusinghi e incertezze penose, in questo modesto, indispensabile e, ripeto, notorio e dettato da quella Commissione non ha mancato: l'ha detto, dopo essersi fatto inviare d'impero numerosi fascicoli di processi penali, tanti finiti con la condanna insufficiente di prova, a favore dei maliosi e dei loro padri.

Fulmineo. Il PG di Milano, in predenza del processo, manda a chiamare l'imprenditore sostituto procuratore e (si ignorano i precisi termini formali) indaga, sotto «alibi» un'inchiesta. Non basta: chiama e interroga anche il presidente della sezione di Tribunale che sta per giudicare. E indaga... Ripeto: durante il corso del dibattimento.

Ho scritto più volte, e con me altri, che il sistema gerarchico vigente negli uffici del Pubblico Ministero e un residuo borbonico: riduce i magistrati (quelli che secondo Calamandrei devono possedere le loro funzioni istituzionali) «senza timore e senza speranza» al ruolo di funzionari-impiegati, assoggettati a ordini o suggerimenti superiori, autorevoli e sovente autoritari. Abbiamo chiesto pubblicamente che il sistema cambi, che la gerarchia, intesa così, venga spazzata via e sostituita da un armonico coordinamento fra uomini uguali anche se c'è tra loro un nostro «inter pares» (un primo fra pari) autorizzato, oltre che a partecipare alle cerimonie pubbliche, a promuovere democraticamente, senza timore e senza arbitrio, la necessaria collaborazione dei colleghi suoi. A bene: ma in attesa (forse... non breve) di questa ragionevole e niente colosa riforma, inipugnabile pure, per un momento solo, di essere, anche noi, «gerarchici» ad oltranza. Ebbene, anche se gerarchici d'occasione (fugacissima e polemica), dobbiamo nondimeno eccellenza dire: signori capi, eccellenze, il decoro, la ragione funzionale, il rispetto verso i giudicanti esistono che almeno si attenda la conclusione del processo, la quale, nel nostro caso era prevista esattamente per oggi. Il motivo

Alberto Dall'Orà  
SEGUE IN ULTIMA

rogativi e le inquietudini emersi in questi giorni in tanti settori, anche moderati. Il vice segretario della DC, Ruffini, un doroteo, ha cercato dal canto suo di ammentare l'esigenza di «divaricazione» tra la DC e la presidenza del Consiglio. «Solidale e convinto» ha detto - è l'impegno del partito nel sostenere lo sforzo generoso del governo Moro». Non è certo senza significato il fatto che si sia sentita la necessità di questa precisazione. Mentre liberali e tanassiani continuano a spendere grandi lodi nei confronti di Fanfani, i commentatori socialisti alla relazione del segretario dc sono tuttora critici. L'on. Di Vagno ha dichiarato che il discorso di Fanfani pare costituire il momento di una strategia che, «invece dell'obiettivo».

SEGUE IN ULTIMA

La Toscana chiede iniziative per i beni culturali  
(A PAGINA 2)

Un ampio editoriale del quotidiano del PCUS sulla situazione internazionale

## La stampa sovietica denuncia le manovre contro la distensione

Duro giudizio sui circoli nord-americani che hanno provocato la rottura del trattato commerciale USA-URSS

DALLA REDAZIONE MOSCA, 19 gennaio. Analisi dei rapporti diplomatici e commerciali con gli Stati Uniti e delle reazioni interne ed internazionali sulla rottura dell'accordo commerciale sovietico-americano, illustrazione della posizione del governo sovietico, denuncia delle manovre antidistensive dei circoli USA, invito a nuovi partners per sviluppare la cooperazione economica, attacco ai militaristi della NATO che avvelenano il clima della distensione, sono in sintesi i temi della giornata politica sovietica. Su di essi hanno soffermato la loro attenzione i maggiori giornalisti e commentatori della stampa, della radio (stasera è stata trasmessa una tavola rotonda dedicata ai rapporti USA-URSS nel corso della quale gli osservatori Beglov, Platisev e Druginikov hanno denunciato le «pretese americane») e della televisione che stanno rispondendo alle numerose notizie che circolano in Occidente e che vengono rilanciate in apertura di un ampio dibattito dalle varie stazioni radio («Europa libera», «Ona tedesca», «Voce dell'America», finanziata dalla CIA e specializzata nella propaganda antisovietica e anticomunista) allo scopo evidente di aggravare la situazione e mettere in difficoltà la politica del «programma di pace».

«Da alcuni anni - scrive la Pravda - tra i nostri due Paesi si sono verificati grandi miglioramenti. Ma non è per questo che si possono chiudere gli occhi sul perché negli Stati Uniti, compreso il Congresso, ci sono ancora delle forze di grande influenza e che operano contro la distensione nei rapporti sovietico-americani. Queste forze che continuano ad ostacolare lo sviluppo del commercio bilaterale e la collaborazione nel campo economico, hanno imposto al Congresso una nuova legge commerciale che contiene limitazioni di carattere restrittivo».

Sottolineato quindi che l'attacco che viene in questo momento da determinati circoli occidentali e pericoloso e suscettibile di nuovi e seri sviluppi (già ieri sera la Pravda precisava che la decisione USA «renderà peggiore l'atmosfera dei rapporti USA-URSS») il giornale del PCUS inizia una analisi di quanto avvenuto nei rapporti con gli americani.

Carlo Benedetti  
SEGUE IN ULTIMA





Come a Perugia si affronta la questione dell'assistenza psichiatrica

L'ospedale e la città

Dalla contestazione dei metodi che portano alla emarginazione dei « malati di mente » ai nuovi indirizzi promossi dall'Amministrazione provinciale. Perché non basta l'« apertura » del manicomio - In funzione un complesso di iniziative che coinvolgono istituzioni sanitarie, scolastiche, culturali

Una trasmissione in TV L'ARTE DI GUTTUSO

Una riflessione sull'itinerario del pittore e il suo rapporto con la realtà sociale, politica e culturale

La televisione italiana ha fatto così poco per la conoscenza dell'arte moderna e contemporanea...

La critica ufficiale su Picasso e sulla produzione di Picasso hanno finito per vivere e vivere ancora a lungo...

Una ma era una esperienza di umiltà che si faceva. Egli sperimentava a livello della percezione popolare...

Puo essere una buona occasione per avvicinarsi a un pittore che tutti crediamo di conoscere ma che è invece un pittore della realtà...

Renato Guttuso e nel pieno della sua arte vivente della sua forza del suo successo. In questa stagione forse vedremo un grande quadro che ha dipinto nello studio di Velletri...

Le nuove opere

Rivediamo altre opere fondamentali del neorealismo legate alla lotta di classe in Italia dagli zoffati alla battaglia di Ponte Ammiraglio...

Dario Micacchi

La « fabbrica Picasso »

Potrebbe sembrare la nostra un'affermazione paradossale o provocatoria ma è assai più facile conoscere e capire davvero magari da pochi documenti di vita e di arte un pittore antico che un contemporaneo...

Di Lauterbach non ha voluto fare una presentazione critica delle opere. Le ha selezionate in modo che lo spettatore possa comprendere quanto e come i fatti dell'esistenza e della storia...

La mostra di Ferrara Il recupero del « centro storico »

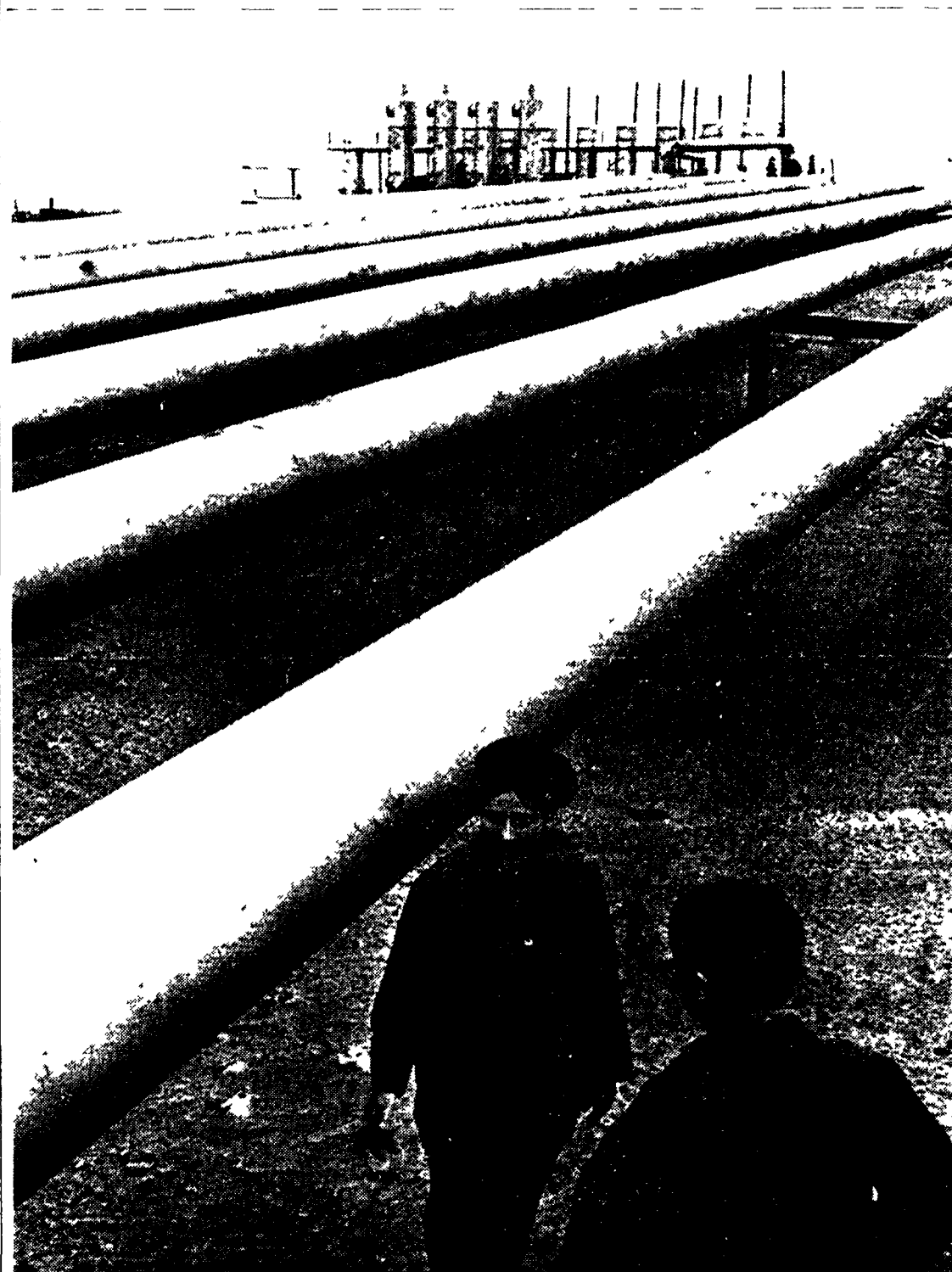
FERRARA 19 gennaio. Un clima di grande interesse si è creato intorno alla mostra urbanistica « Vitalità del centro storico »...

Rivedremo così la Baglietta dove Guttuso nacque nel 1912 e il suo distacco che mai la separazione dalla Sicilia per Roma e Milano...

La mostra intende in sostanza sottoporre al pubblico la questione (critica) del concetto di città monumento che tanto spesso ha contribuito a fare del centro storico...

Contiene Rivediamo città pitture del corpo e della città. In certi momenti storici certi ritratti quando il dolore era pari all'aspirazione certa gran dose di natura morte di cose piccole e quotidiane che sono i primi della serie dei segni terribili del Gattuso...

Dieci i ritorni del « ritratto » di una popolazione coltivata appassionatamente di Guttuso tra il '48 e il '50 che fu la causa della liberazione...



Un giacimento di gas nel mare di Okhotsk nell'isola di Sakhalin

In un volume pubblicato a Mosca le previsioni dei maggiori specialisti sovietici

L'URSS E I PROBLEMI ENERGETICI

Le condizioni grazie a cui l'Unione Sovietica non troverà nelle risorse di combustibile un ostacolo allo sviluppo della sua economia sino alla fine del secolo - L'impiego del petrolio, del carbone e del gas naturale e l'uso delle centrali atomiche

MOSCA gennaio. I consumi di risorse energetiche nel mondo raddoppiano ogni 15 o 20 anni. Ma le riserve del pianeta non sono illimitate...

L'« oro nero » in Siberia. Nella parte settentrionale della Repubblica autonoma Kamchatka e nella regione di Avran...

La forza del vento. Secondo gli autori di un libro di prossima uscita...

Le altre centrali atomiche. La potenza del primo reattore della centrale di Lemnago ha raggiunto i 100 MW...

Il recupero del « centro storico ». Ferrara 19 gennaio. Un clima di grande interesse si è creato intorno alla mostra urbanistica...

SERVIZIO PERUGIA gennaio. Nell'esame dei problemi del servizio psichiatrico abbiamo discusso questi problemi...

Intervento sul territorio

« L'intervento sul territorio » aggiunge il compagno Panucci - è la condizione irrinunciabile per superare realmente la vecchia concezione della istituzione psichiatrica...

quelli di superare i caratteri sostanzialmente verticali del servizio per inserirlo nel contesto di servizi sociali e livello comprensoriale per ricondurre unità a problemi della salute del cittadino...

La terapia individuale

Perché dobbiamo permettere di fronte alla sofferenza ad esempio di un nevrotico ossessivo alla sua possibilità di vivere al di fuori dell'emarginazione del processo produttivo...

18 « gruppi famiglia formati » aggiunge il compagno Panucci - e la condizione irrinunciabile per superare realmente la vecchia concezione della istituzione psichiatrica...

La mostra di Ferrara

FERRARA 19 gennaio. Un clima di grande interesse si è creato intorno alla mostra urbanistica « Vitalità del centro storico »...

La forza del vento

Secondo gli autori di un libro di prossima uscita il vento è una forza che può essere sfruttata...



Tutte le categorie mobilitate per lo sciopero del 23 gennaio

Al convegno promosso dal Comune di Modena

# GENOVA: IRGONO MISURE PER USCIRE DALLA CRISI

# Aperto confronto tra le forze politiche sui problemi della scuola per l'infanzia

Le proposte della Federazione CGIL-CISL-UIL - Aumenta il numero delle aziende che hanno adottato la cassa integrazione o hanno sospeso l'attività - La caduta dell'occupazione nell'edilizia, nel settore tessile e dell'abbigliamento

Gli interventi dell'on. Buzzi per la DC, di Chiarante per il PCI, di Codignola per il PSI e di Notarangelo per il PSDI - L'insostituibile funzione degli Enti locali - Concorde valutazione sulla necessità di modificare la legge 444

**DALLA REDAZIONE**  
 GENOVA, 19 gennaio. Tutte le categorie sono mobilitate in preparazione dello sciopero generale del 23 gennaio per pensioni, salario, contenzione ed occupazione. Assemblee di aziende di zona si sono svolte durante gli ultimi articoli del dossier della federazione CGIL-CISL-UIL. I metalmeccanici delle aziende a partecipazione statale, i lavoratori delle calzature e senza occupazione tessile e abbigliamento hanno effettuato scioperi e manifestazioni di categoria. L'attenzione è focalizzata non solo sui temi della vertenza conferale col governo e col padronato - privato e pubblico - ma anche, e non in modo secondario, su quelli della crisi ha avuto o sulle ripercussioni prevedibili che potranno sull'occupazione e sul tenore di vita economico produttivo del capoluogo della provincia. Genova è nota - ha sempre percepito un ritardo rispetto alle altre economie - per gli effetti positivi o negativi della situazione economica generale del Paese. La ragione (quella fondamentale, se non la sola) di questa situazione è da ricercarsi nella struttura industriale che poggia essenzialmente sulla produzione di beni strumentali, sull'impiantistica, sull'elettromeccanica nucleare. Ma già ci sono i segni preoccupanti che anche Genova è entrata nel lungo tunnel della crisi. Ci sono dentro edili e metalmeccanici e marittimi, il porto ed il commercio, alimentari, e cartai. E' possibile pensare di uscire in tempo relativamente breve e senza pagare un costo più pesante?

«La natura ed il carattere strutturale della crisi che investe il nostro capoluogo - mondo capitalistico in generale - dice Ettore Benassi, segretario CGIL della Federazione unitaria provinciale - è che, a differenza di quanto può lasciare spazio a facili ottimismo circa un eventuale cambio di segno delle tendenze delle industrie liguri, l'infatuazione di un periodo di sviluppo che ha col-

Quale il modo, la strada da seguire per uscire dalla crisi? Genova - la sua economia - incontra una struttura industriale economica da parte del governo e dei grandi gruppi privati e pubblici che tende ad un rimpingimento della base industriale con tutti gli effetti negativi che sono facilmente comprensibili. Questa crisi ha prodotto a Genova un diverso indirizzo di politica economica i cui cardini devono essere il settore dell'energia ed il ruolo radicale diverso delle Partecipazioni statali, privilegiando l'agricoltura ed il Mezzogiorno.

«Si tratta, cioè - sottolinea Benassi - di aver chiaro un disegno che punti, attraverso precise scelte di riconversione industriale, ad un allargamento della base produttiva capace di instaurare una modificazione sostanziale dell'attuale meccanismo di sviluppo». A questo tessuto connettivo sono riconducibili i temi rivendicati dalla Federazione CGIL-CISL-UIL: miglioramento dei redditi più bassi (pensioni), salario garantito, aumento del punto di contingenza, salvaguardia dell'occupazione. L'impegno e l'azione del movimento sindacale a Genova, puntano anche ad ottenere una concreta assunzione di responsabilità da parte degli Enti locali e della Regione, del territorio, dei trasferimenti della scuola, della sanità, a vogliamo - ribadisce Benassi - precise, serie iniziative attorno alle grosse questioni dello sviluppo dell'occupazione, del ruolo delle Partecipazioni statali, del potenziamento e dell'ammodernamento del porto e garanzie sul mantenimento degli impegni, oggi messi in forse, sulla marina mercantile».

**Giuseppe Tacconi**

Sarebbe stato il primo sequestro in Alto Adige

## Fallisce il rapimento d'un possidente a Ora

L'avevano stordito con un batuffolo imbevuto d'etere - L'intervento della moglie ha fatto fuggire i tre giovani banditi

**BOLZANO, 19 gennaio.** Tre uomini armati e con il volto coperto da calze di nylon hanno tentato di rapire un possidente altoadigeo: Franco Rabbiosi di 35 anni abita a Ora. Il piano è però fallito per l'intervento della moglie della vittima designata.

Il fatto è avvenuto venerdì sera ma soltanto oggi se ne è avuta notizia. Verso le 21 Franco Rabbiosi - che rientrava da Modena, dove si era recato per affari - è stato aggredito da tre mentre stava scendendo dall'automobile nel cortile della sua abitazione. I banditi gli hanno messo sotto il naso un batuffolo di cotone imbevuto d'etere e, dopo averlo stordito, stavano per caricarlo su un'ultraveettura per portarlo via, quando sono stati disturbati dalla moglie del possidente, Luisa.

La donna - che proprio

**DALLA REDAZIONE**  
 MODENA, 19 gennaio. Dopo due giornate di intenso e approfondito dibattito cui hanno preso parte amministratori, operatori scolastici, cittadini, esponenti dei Consigli di gestione sociale e delle forze politiche di numerose province emiliane, si è concluso stamattina a Modena il Convegno sul tema: «Ruolo dell'infanzia oggi». Convegno che ha riconfermato l'impegno di un vasto arco di forze politiche e sociali, a difendere e consolidare, in questo momento di grave attacco alle realizzazioni degli Enti locali, i servizi sociali, e in primo luogo quelli per la prima infanzia.

Gli asili nido, le scuole per l'infanzia, è stato riaffermato non rappresentano spese e consumi superflui; costituiscono, invece, una necessità che si colloca nella prospettiva della difesa del salario, dell'occupazione (in particolare femminile), nonché della reale assicurazione del diritto allo studio. Tutte le forze politiche che si sono pronunciate d'accordo su questi principi, ma si tratta di tradurre ora nei fatti i pronunciamenti.

Il primo banco di prova è costituito dal bilancio della pubblica istruzione e dello sblocco del credito verso i Comuni. E' in sede di scelte operative che le forze politiche, in quanto a dimostrazione della loro effettiva volontà. Questi ed altri (gestione sociale, rapporti fra scuola dell'infanzia comunale, statale e privata) sono i temi che si stanno affrontando in questi giorni di studio che hanno lavorato ininterrottamente per tutta la giornata di ieri

pervenendo alla stesura di interessanti documenti sulle singole questioni esaminate.

Il convegno, promosso dal dipartimento di istruzione e alla Cultura del Comune di Modena, ha avuto come momento centrale una tavola rotonda alla quale hanno preso parte gli on. Buzzi, presidente dell'Associazione maestri cattolici, per la DC, l'on. Chiarante, responsabile della Commissione nazionale scuola del PCI, l'on. Codignola, responsabile della Commissione nazionale scuola del PSI, il prof. Notarangelo, vicepresidente della Commissione nazionale scuola del PSDI. Al centro della discussione, che è stata precisa e vivace, la posizione e l'impegno dei vari partiti e movimenti a favore della scuola dell'infanzia in grado di operare la socializzazione di tutti i bambini in età come primo momento di una effettiva realizzazione del diritto allo studio.

In sintesi la discussione ed il confronto si sono sviluppati attorno ad alcuni punti fondamentali: come le forze politiche, in quanto a dimostrazione della loro effettiva volontà, intendono assicurare la continuità dei servizi sociali per l'infanzia in presenza del grave attacco finanziario che proprio in questi giorni si sta verificando? Quali ruoli si assegnano alla scuola dell'infanzia, nella prospettiva del rinnovamento della scuola? Quali tipo di gestione generalizzata per una scuola dell'infanzia generalizzata?

Prendendo per primo la parola, l'on. Buzzi, della DC, ha affermato che, con il convegno sulla scuola, il suo partito ha operato un ripensamento critico intorno ai temi della scuola e dell'infanzia, in particolare del suo ruolo di servizio sociale. Secondo il suo modo di vedere, nell'attuale situazione di crisi, il ruolo degli Enti locali verso la scuola, la seconda, su come affrontare il problema di assicurare la continuità dei servizi sociali per l'infanzia in presenza del grave attacco finanziario che proprio in questi giorni si sta verificando? Quali ruoli si assegnano alla scuola dell'infanzia, nella prospettiva del rinnovamento della scuola? Quali tipo di gestione generalizzata per una scuola dell'infanzia generalizzata?

Prendendo per primo la parola, l'on. Buzzi, della DC, ha affermato che, con il convegno sulla scuola, il suo partito ha operato un ripensamento critico intorno ai temi della scuola e dell'infanzia, in particolare del suo ruolo di servizio sociale. Secondo il suo modo di vedere, nell'attuale situazione di crisi, il ruolo degli Enti locali verso la scuola, la seconda, su come affrontare il problema di assicurare la continuità dei servizi sociali per l'infanzia in presenza del grave attacco finanziario che proprio in questi giorni si sta verificando? Quali ruoli si assegnano alla scuola dell'infanzia, nella prospettiva del rinnovamento della scuola? Quali tipo di gestione generalizzata per una scuola dell'infanzia generalizzata?

Alla prima conferenza regionale

## Le richieste degli artigiani liguri

**DALLA REDAZIONE**  
 GENOVA, 19 gennaio. Si è svolta all'Auditorium della Fiera del mare di Genova la prima conferenza dell'artigianato ligure, presieduta dalla Giunta regionale di centro-sinistra con un grave ritardo da più parti rimarcato, la conferenza ha finito con l'approvazione di un documento che espone le richieste e la necessità di una svolta politica ed economica democratica in seno non soltanto alla Regione, ma anche nel governo nazionale. La politica democratica risulta indispensabile a una categoria che in Liguria costituisce una delle fondamentali componenti del tessuto economico e sociale della Regione.

Dalla conferenza è emerso come l'artigianato ligure compenga quella specie di vuoto che si è creato attorno alla grande industria (ora a partecipazione statale) e che nelle altre regioni mancano di essere colmati dal riumplo della piccola e media industria.

In Liguria - è stato sottolineato nella conferenza - esistono 42 mila imprese artigiane. Occupano 117 mila persone su una popolazione di un milione e 800 mila abitanti. «La più alta incidenza nel settore dell'industria», ha notato Giovanni Rossi, segretario dell'Associazione artigiani di La Spezia con un efficace intervento sui problemi concreti delle categorie artigianali.

L'intervento di Rossi seguita alle relazioni ufficiali, tenute dagli assessori di Filippo Basso, G. B. Acerbi e dal prof. Giuseppe Pericu, docente di diritto pubblico all'Università di Genova. E ha portato in primo luogo l'indicazione politica di una svolta democratica nel governo della Regione «che non ha ancora raccolto» - ha detto il segretario della Confederazione nazionale artigiani di La Spezia - la nostra disponibilità a un indirizzo unitario di scelte economiche e politiche.

In particolare Rossi ha chiesto misure urgenti per il credito, il cui congelamento sta strangolando l'artigianato. La conferenza ha chiesto una definizione di un filone unitario per la rivendicazione di indirizzi politici indispensabili allo sviluppo della categoria. Di questi indirizzi si è fatto interprete il consigliere regionale compagno Beggiato a nome del gruppo comunista. Si tratta in sostanza del credito agevolato, delle aree per lo sviluppo dell'attività edilizia, di una contrattazione con le industrie a partecipazione statale, della politica dei porti, della difesa della massa degli artigiani, autotrasportatori.

**g. m.**

## CONCLUSO IL CONGRESSO DELLA CONFEDERAZIONE

# Forti spinte innovatrici nelle cooperative cattoliche

Auspicato un nuovo rapporto con le altre associazioni e con i sindacati - Dure critiche alla vecchia gestione - Il 25 a Roma l'assemblea nazionale dei presidenti di cooperative

**ROMA, 19 gennaio.** Il congresso della Confederazione cooperative italiane si è concluso, dopo quattro giorni di animate discussioni, con l'approvazione di una mozione che fa sentire quanto forte siano le spinte innovatrici maturate in questa organizzazione di imprenditori cattolici, in cui sono largamente presenti strati di coltivatori, artigiani e professionisti.

La mozione mette al primo posto «un impegno genuinamente cooperativo, teso ad eliminare gli ostacoli storici che tuttora impongono un atteggiamento passivo nei confronti del Mezzogiorno: impegno di grande incombenza per una organizzazione che ha presenza più estesa nel Veneto, Trentino-Alto Adige e altre regioni settentrionali. L'assunzione di un ruolo veramente nazionale richiede, come afferma la mozione, «un profondo rinnovamento a tutti i livelli, delle strutture confederali perché siano corrispondenti alle esigenze della società contemporanea, e un impegno di trasformazione» e impone anche di «rafforzare il ruolo di interlocutore autonomo dei pubblici poteri e del movimento cooperativo, nella pluralità delle sue componenti».

L'esigenza dell'unità e della ricerca delle convergenze, fra le centrali cooperative, e con altre forze sociali organizzate - in primo luogo i sindacati - si è fatta largo ponendo alla Confederazione l'obiettivo di «instaurare rapporti con le altre forze della società civile, e parti-

colamente con quelle di comune ispirazione, per dare, pur nel rispetto delle reciproche responsabilità, risposte adeguate alla gravità dei problemi attuali nonché alle esigenze dei lavoratori e dei ceti medi produttori» e di «promuovere la ricerca e il campo di azione con le altre organizzazioni cooperative, in spirito di servizio nei confronti delle classi e categorie più deboli».

E' venuto il momento di una assunzione di responsabilità di fronte a tutta la società ponendo le proprie forze, ed il proprio sviluppo, come mezzo «per contribuire alla soluzione dei problemi emergenti nei quali la cooperazione può svolgere un ruolo centrale quali: il rilancio dell'agricoltura e della pesca, la ristrutturazione della rete idrica, la difesa collettiva, la promozione artigiana, l'intermediazione del credito, la casa come servizio sociale». A questo scopo si dovranno estendere i rapporti di collaborazione con le organizzazioni cooperative, in quanto a dimostrazione della loro effettiva volontà. Questi ed altri (gestione sociale, rapporti fra scuola dell'infanzia comunale, statale e privata) sono i temi che si stanno affrontando in questi giorni di studio che hanno lavorato ininterrottamente per tutta la giornata di ieri

Alla Camera dei deputati

## Iniziativa del PCI per il credito a cooperative e contadini

Sollecitata la discussione della proposta di legge comunista alla Commissione agricoltura

**ROMA, 19 gennaio.** I deputati comunisti hanno sollecitato la presidenza della Commissione agricoltura della Camera a mettere all'ordine del giorno, per discussione, la proposta di legge del PCI per l'allargamento del credito agevolato alle cooperative, ai consorzi di produttori, alle associazioni di produttori, nonché a singoli coltivatori onde favorire la conservazione, l'invecchiamento e la mercatura immissione sul mercato dei prodotti agricoli.

La proposta, presentata alcuni mesi fa e che ha per oggetto l'allargamento del credito agevolato al comparto Mirate, prevede una radicale modificazione dell'articolo 5 della legge n. 532 del 1973 e la configurazione di un meccanismo che consenta l'erogazione del credito ai contadini a un tasso costante, facendo gravare sul bilancio statale la differenza tra il tasso agevolato praticato agli imprenditori agricoli e quello corrisposto alle banche.

Le iniziative legislative dei parlamentari comunisti si pongono l'obiettivo di porre termine alla drammatica situazione in cui si trovano i produttori singoli o associazioni che sono costretti a conservare e invecchiare i loro prodotti, oggi manifestando un atteggiamento di passività nei confronti del Mezzogiorno. Come è noto, l'altra bambina, Antonina, morì qualche ora dopo il ricovero.

Le due bambine - figlie del defunto Francesco Vignola di 45 anni e di Giuseppina Coppola di 42 - erano nate settimane nell'ospedale di Santa Maria di Alcamo. A causa del loro peso, appena 1.250 grammi ciascuna, e delle loro condizioni generali, i medici ne avevano consigliato l'immediato trasferimento a Palermo perché fossero messe in incubatrice.

Le due neonate furono poste in una culla termostatica e la madre, a bordo della sua automobile, si recò a Palermo. All'arrivo nell'ospedale palermitano, i sanitari si accorsero che le bambine, a causa di un difetto di funzionamento del termostato, avevano subito gravi ustioni.

Due giovani feriti a Bari da neofascisti

**BARI, 19 gennaio.** Una violenta zuffa, che ha avuto per protagonisti una ventina di neofascisti e una decina di giovani appartenenti alla cosiddetta sinistra extraparlamentare, si è verificata la notte scorsa nel centro di Bari, all'angolo tra via Capuzzi e via Benedetto Croce.

Nello scontro tra i due gruppi sono rimasti feriti Luigi Esposito, di 18 anni e Filomena Paradiso di 22, entrambi aderenti a «Lotta continua». Due giovani sono stati medicati e giudicati giuridicamente in pochi giorni.

Secondo la testimonianza resa ai carabinieri, i neofascisti - il volto coperto da gruppi di neofascisti, un neofascista aggredito gli altri giovani con bastoni e mazze ferrate. Durante la zuffa, i neofascisti avrebbero sparato alcuni colpi di arma da fuoco, ma sul posto i carabinieri non hanno trovato alcun bossolo.

Dichiarazione del segretario della Federazione del PCI

## Ferrara: indignazione per il sequestro de «L'Espresso»

Preso di posizione della direzione del settimanale

**FERRARA, 19 gennaio.** Il sequestro dell'ultimo numero de «L'Espresso» ha suscitato indignazione a Ferrara, città in cui ha sede la procura della Repubblica che ha adottato il grave provvedimento esteso a tutto il territorio nazionale. La Procura ha preso la decisione, accusando i responsabili del settimanale di «vilipendio della religione», di «ostilità verso la Repubblica» e di «ostilità verso la democrazia». Secondo la Procura, le sollecitazioni in questo senso sarebbero venute anche da circoli ed ambienti socialisti per il loro ottimismo nella campagna elettorale e per il referendum sul divorzio.

Il compagno Antonio Ruffi, segretario della Federazione provinciale socialista di Ferrara, ha risposto sull'argomento questa dichiarazione: «Il sequestro dell'ultimo numero de «L'Espresso» è un atto di intolleranza e di ostilità verso la democrazia e la libertà di stampa. E' il secondo episodio del genere che avviene a Ferrara nel giro di pochi giorni. Il primo è stato la volta del sequestro di alcune opere della «Mostra Sacra», esposta alla Galleria dei diamanti, che in altre città aveva avuto un pieno riconoscimento anche delle autorità religiose.

«Stessi sono gli ambienti che si sono assunti l'odiosa iniziativa, stessa l'accusa di ostilità verso la democrazia. Occorre dire che si tratta di uomini completamente estranei al tessuto democratico e civile della nostra città, quel che è grave e che sono mantenuti in posti importanti e di grande responsabilità pubblica, funzionari di così ostili intolleranza e ostilità verso la democrazia».

«In trent'anni di governo democratico della città non c'è mai stato un solo episodio che abbia offeso il sentimento religioso dei ferraresi, ma un atto che non è stato ispirato dalla esigenza di stabilire un clima di rispetto verso il cattolicesimo. Su questa base è stato possibile superare antiche divisioni, radicalismi di ogni tipo, e costruire, sulle indicazioni costituzionali e sui valori di libertà, un nuovo rapporto unitario tra tutte le forze, laiche e cattoliche».

«Episodi come quelli del sequestro sommerso di «L'Espresso» in provincia, contro un giornale di civiltà e di reciproco rispetto, ubbidiscono ad una logica estranea all'animo della nostra gente. Una logica di contrapposizione delle coscienze, sempre viva nelle forze conservatrici e reazionarie ed ogni apartenenza nelle forze democratiche. Una logica di contrapposizione, come quelle date dal segretario nazionale della DC, Fanfani, alla recente riunione della direzione del suo partito.

«Come già in occasione della «Mostra Sacra», e di questo sequestro dell'«Espresso», ci siamo trovati di fronte all'insultoso sequestro dell'«Espresso», ci esamiamo da giudici di merito relativamente alle motivazioni presentate e alle proteste essendo le nostre posizioni e riguardo alla materia e riguardo gli autori. Quel che, allora, come ogni cittadino democratico, oltre ad essere indignato, è di non accettare un ritorno oscurantista e di dare nuovo impulso a rapporti di civile confronto e di intesa unitaria».

**ROMA, 19 gennaio.** La direzione de «L'Espresso» comunista, a seguito del sequestro de «L'Espresso» e l'ultimo episodio di una offensiva reazionaria scatenata da qualche tempo dalla parte più retriva del potere, ha motivato il provvedimento, che il magistrato di Ferrara ha raccolto dal giornale dello Stato Vaticano, oltre ad essere indignato, di per sé è stato già debitamente contestato dalla suprema corte della Repubblica. Se coloro che stanno dietro a questa offensiva reazionaria credono che con simili sistemi riusciranno a soffocare una delle voci più libere e più oneste nella stampa d'Italia, sbagliano e non tarderanno ad accorgersene del loro errore».

**Renault 16 TX. Ti dà in serie quello che altri non danno nemmeno in opzione.**

La Renault 16 TX ti dà al giusto prezzo quello che puoi chiedere, oggi, a una 1600. Più una trentina di preziosi accessori senza alcun sovrapprezzo. Trovarla, ad esempio, il tergicristallo a vetro sul lunotto posteriore, il lunotto termico, le cinture di sicurezza e al volante automatico, l'altoparlante elettronico, il servosterzo, il dispositivo di chiusura elettromagnetica supplementare delle 4 porte.

La Renault 16 TX ti dà inoltre i freni a disco anteriori con servosterzo, una tenuta di strada garantita dalla trazione anteriore Renault, un confort e un grado di finitura superiori. Renault 16 TX (1600 cc, 175 km/h, 5 marce, anche automatica).

Renault 16 L, FL e TS (1600 cc, anche automatica).

**Renault è più competitiva. Anche nel prezzo.**



















Coppa del mondo: anche l'Hahnenkam parla italiano

SLALOM A GROS, COMBINATA A THOENI

Klammer mantiene il comando della classifica assoluta - Buona prova di De Chiesa, cade Radici - Ennesimo trionfo della Proell

ATLETICA E NUOTO: 4 « MONDIALI »!

Stones il migliore Holland si supera

LOS ANGELES, 19 gennaio. Le prestazioni mondiali sono state migliorarsi nel corso della riunione indoor svoltasi ieri notte a Los Angeles...

BRISBANE, 19 gennaio. Stephen Holland, il giovane prodotto del nuovo slalom...



KITZBUHEL — Thoeni, vincitore della combinata, e la rivelazione De Chiesa, terzo nello slalom e sesto nella classifica di Coppa del Mondo.

KITZBUHEL, 19 gennaio. «Gros è troppo forte quest'anno». Questo il commento di Gustavo Thoeni al termine di uno slalom perlomeno incongruente scabito la sua prova...

JAHOINA, 19 gennaio. Annemarie Proell-Moser ha vinto ancora a Jahorina ha raggiunto il quarto successo nello slalom gigante...

Pronostico rispettato nel «clou» ippico di Roma

Ciuffagni con facilità nella Gran Corsa Siepi

TOTIP table with columns for PRIMA CORSA, SECONDA CORSA, TERZA CORSA, QUARTA CORSA, and QUINTA CORSA, listing various horses and their odds.

Ciuffagni, ben montato da Collo, conquistato la ricca moneta della Gran Corsa in metri 4.000, 21 siepi...

Letto dei concorrenti per questa corsa, volti migliori. Donato di Noi, siepi Jacopo Robusti rimonta Arica che si ferma al penultimo giro...

Dedicati al 30° anniversario della Guerra di Liberazione

Conclusi i Giochi alpini

SAN CANDIDO (Bozano). Le «Olimpiadi» 1975 delle alpi si sono concluse questa mattina con la premiazione e la cerimonia dell'arrampicata...

che a quegli alpini che nella guerra di Liberazione «affrontarono il sacrificio supremo». In precedenza aveva preso la parola il gen. Zavattaro il quale aveva ricordato le giornate significative di gara...

Esaurito il discorso di Thoeni, il quale però non nasconde le sue velleità per lo slalom gigante, il campione di martedì prossimo, in Krupnska Gora, è da rilevare, per i colori azzurri, il trionfo di Bettolo, Gibellini...

rende finalmente pericoloso, esplodendo un gran destro su punizione dal limite che Paterlini devia con bravura. All'8' Grezani trattiene Ragonesi in piena area. Per l'altro è punizione dal limite...

È ACCADUTO IN SERIE C

Rimonta del Modena a Chieti (2-1)

Segna Colombini ed è la «svolta»

MARCATORI: Berardi (C) al 24' del p.t.; Colombini (M) al 29', Bellotto (M) al 34' della ripresa.

3-0 del Rimini al Livorno

Mossa felice di Angelillo

MARCATORI: autorete di Guerrini (L) al 12'; De Carolis (R) al 29' s.t.; Frutti (R) al 37'.

Il campo è un pantano e nessuna segna: 0-0

Gioco comune dignitoso fra Spezia e Lucchese

A: il Piacenza tiene bene B: Modena e Rimini «volano» C: Catania col fiato grosso

Il Piacenza, in casa con il Clodiosottomarina, vince di misura e mantiene saldamente il comando di gruppo. Anche l'Udinese e Seregno, battendo rispettivamente la Cremonese e il Belluno...

Il Parma si è reso pericoloso soprattutto nella prima parte della gara...

Il Brindisi resiste al Catanzaro: 0-0

CATANZARO: Pelizzaro 6; Silipo 3 (Nemo dal 15' del s.t.); Ranieri 6; Vignando 5; Maldera 5; Vichi 6; Spelta 5; Arbitro 5; Piccinetti 6; Braccini 6; Palanca 5 (12. Di Carlo, 14. Garito).

Il Brindisi, in casa con il Catanzaro, resiste al pareggio...

LE ALTRE PARTITE DI SERIE B

Il Parma battuto da un secco 2-0

Risultato pieno per il Taranto

MARCATORI: Jacomuzzi (T) al 23' del p.t.; Listanti (I) su rigore al 32' del s.t.

Confusionario l'Avellino (1-1)

Il Pescara si è ben difeso

MARCATORI: autorete di Zucchini (P) al 3'; Serrato (P) al 15' del s.t.

SERVIZIO

SERVIZIO

AVELLINO, 19 gennaio. L'Avellino si è presentato in campo privo di Fava e Perini al limite dell'area...

SERVIZIO

SERVIZIO

AVELLINO, 19 gennaio. L'Avellino si è presentato in campo privo di Fava e Perini al limite dell'area...

Il campo è un pantano e nessuna segna: 0-0

Gioco comune dignitoso fra Spezia e Lucchese

A: il Piacenza tiene bene B: Modena e Rimini «volano» C: Catania col fiato grosso

Il Piacenza, in casa con il Clodiosottomarina, vince di misura e mantiene saldamente il comando di gruppo...

Il Parma si è reso pericoloso soprattutto nella prima parte della gara...

Confusionario l'Avellino (1-1)

Il Pescara si è ben difeso

MARCATORI: autorete di Zucchini (P) al 3'; Serrato (P) al 15' del s.t.

SERVIZIO

SERVIZIO

SERVIZIO

AVELLINO, 19 gennaio. L'Avellino si è presentato in campo privo di Fava e Perini al limite dell'area...

SERVIZIO

SERVIZIO

SERVIZIO

AVELLINO, 19 gennaio. L'Avellino si è presentato in campo privo di Fava e Perini al limite dell'area...

SERVIZIO

SERVIZIO

SERVIZIO

AVELLINO, 19 gennaio. L'Avellino si è presentato in campo privo di Fava e Perini al limite dell'area...

DAL CORRISPONDENTE

Il Brindisi resiste al Catanzaro: 0-0

CATANZARO: Pelizzaro 6; Silipo 3 (Nemo dal 15' del s.t.); Ranieri 6; Vignando 5; Maldera 5; Vichi 6; Spelta 5; Arbitro 5; Piccinetti 6; Braccini 6; Palanca 5 (12. Di Carlo, 14. Garito).

DAL CORRISPONDENTE

Il Brindisi resiste al Catanzaro: 0-0

CATANZARO: Pelizzaro 6; Silipo 3 (Nemo dal 15' del s.t.); Ranieri 6; Vignando 5; Maldera 5; Vichi 6; Spelta 5; Arbitro 5; Piccinetti 6; Braccini 6; Palanca 5 (12. Di Carlo, 14. Garito).

DAL CORRISPONDENTE

Il Brindisi resiste al Catanzaro: 0-0

CATANZARO: Pelizzaro 6; Silipo 3 (Nemo dal 15' del s.t.); Ranieri 6; Vignando 5; Maldera 5; Vichi 6; Spelta 5; Arbitro 5; Piccinetti 6; Braccini 6; Palanca 5 (12. Di Carlo, 14. Garito).

DAL CORRISPONDENTE

Il Brindisi resiste al Catanzaro: 0-0

CATANZARO: Pelizzaro 6; Silipo 3 (Nemo dal 15' del s.t.); Ranieri 6; Vignando 5; Maldera 5; Vichi 6; Spelta 5; Arbitro 5; Piccinetti 6; Braccini 6; Palanca 5 (12. Di Carlo, 14. Garito).

DAL CORRISPONDENTE

Il Brindisi resiste al Catanzaro: 0-0

CATANZARO: Pelizzaro 6; Silipo 3 (Nemo dal 15' del s.t.); Ranieri 6; Vignando 5; Maldera 5; Vichi 6; Spelta 5; Arbitro 5; Piccinetti 6; Braccini 6; Palanca 5 (12. Di Carlo, 14. Garito).

DAL CORRISPONDENTE

Il Brindisi resiste al Catanzaro: 0-0

CATANZARO: Pelizzaro 6; Silipo 3 (Nemo dal 15' del s.t.); Ranieri 6; Vignando 5; Maldera 5; Vichi 6; Spelta 5; Arbitro 5; Piccinetti 6; Braccini 6; Palanca 5 (12. Di Carlo, 14. Garito).

DAL CORRISPONDENTE

Il Brindisi resiste al Catanzaro: 0-0

CATANZARO: Pelizzaro 6; Silipo 3 (Nemo dal 15' del s.t.); Ranieri 6; Vignando 5; Maldera 5; Vichi 6; Spelta 5; Arbitro 5; Piccinetti 6; Braccini 6; Palanca 5 (12. Di Carlo, 14. Garito).

DAL CORRISPONDENTE

Il Brindisi resiste al Catanzaro: 0-0

CATANZARO: Pelizzaro 6; Silipo 3 (Nemo dal 15' del s.t.); Ranieri 6; Vignando 5; Maldera 5; Vichi 6; Spelta 5; Arbitro 5; Piccinetti 6; Braccini 6; Palanca 5 (12. Di Carlo, 14. Garito).

DAL CORRISPONDENTE

Il Brindisi resiste al Catanzaro: 0-0

CATANZARO: Pelizzaro 6; Silipo 3 (Nemo dal 15' del s.t.); Ranieri 6; Vignando 5; Maldera 5; Vichi 6; Spelta 5; Arbitro 5; Piccinetti 6; Braccini 6; Palanca 5 (12. Di Carlo, 14. Garito).

DAL CORRISPONDENTE

Il Brindisi resiste al Catanzaro: 0-0

CATANZARO: Pelizzaro 6; Silipo 3 (Nemo dal 15' del s.t.); Ranieri 6; Vignando 5; Maldera 5; Vichi 6; Spelta 5; Arbitro 5; Piccinetti 6; Braccini 6; Palanca 5 (12. Di Carlo, 14. Garito).

DAL CORRISPONDENTE

Il Brindisi resiste al Catanzaro: 0-0

CATANZARO: Pelizzaro 6; Silipo 3 (Nemo dal 15' del s.t.); Ranieri 6; Vignando 5; Maldera 5; Vichi 6; Spelta 5; Arbitro 5; Piccinetti 6; Braccini 6; Palanca 5 (12. Di Carlo, 14. Garito).

DAL CORRISPONDENTE

Il Brindisi resiste al Catanzaro: 0-0

CATANZARO: Pelizzaro 6; Silipo 3 (Nemo dal 15' del s.t.); Ranieri 6; Vignando 5; Maldera 5; Vichi 6; Spelta 5; Arbitro 5; Piccinetti 6; Braccini 6; Palanca 5 (12. Di Carlo, 14. Garito).

DAL CORRISPONDENTE

Il Brindisi resiste al Catanzaro: 0-0

CATANZARO: Pelizzaro 6; Silipo 3 (Nemo dal 15' del s.t.); Ranieri 6; Vignando 5; Maldera 5; Vichi 6; Spelta 5; Arbitro 5; Piccinetti 6; Braccini 6; Palanca 5 (12. Di Carlo, 14. Garito).

DAL CORRISPONDENTE

Il Brindisi resiste al Catanzaro: 0-0

CATANZARO: Pelizzaro 6; Silipo 3 (Nemo dal 15' del s.t.); Ranieri 6; Vignando 5; Maldera 5; Vichi 6; Spelta 5; Arbitro 5; Piccinetti 6; Braccini 6; Palanca 5 (12. Di Carlo, 14. Garito).

DAL CORRISPONDENTE

Il Brindisi resiste al Catanzaro: 0-0

CATANZARO: Pelizzaro 6; Silipo 3 (Nemo dal 15' del s.t.); Ranieri 6; Vignando 5; Maldera 5; Vichi 6; Spelta 5; Arbitro 5; Piccinetti 6; Braccini 6; Palanca 5 (12. Di Carlo, 14. Garito).

DAL CORRISPONDENTE

Il Brindisi resiste al Catanzaro: 0-0

CATANZARO: Pelizzaro 6; Silipo 3 (Nemo dal 15' del s.t.); Ranieri 6; Vignando 5; Maldera 5; Vichi 6; Spelta 5; Arbitro 5; Piccinetti 6; Braccini 6; Palanca 5 (12. Di Carlo, 14. Garito).

DAL CORRISPONDENTE

Il Brindisi resiste al Catanzaro: 0-0

CATANZARO: Pelizzaro 6; Silipo 3 (Nemo dal 15' del s.t.); Ranieri 6; Vignando 5; Maldera 5; Vichi 6; Spelta 5; Arbitro 5; Piccinetti 6; Braccini 6; Palanca 5 (12. Di Carlo, 14. Garito).

DAL CORRISPONDENTE

Il Brindisi resiste al Catanzaro: 0-0

CATANZARO: Pelizzaro 6; Silipo 3 (Nemo dal 15' del s.t.); Ranieri 6; Vignando 5; Maldera 5; Vichi 6; Spelta 5; Arbitro 5; Piccinetti 6; Braccini 6; Palanca 5 (12. Di Carlo, 14. Garito).







Non contenta dei raids terroristici della scorsa settimana

TEL AVIV CERCA PRETESTI PER ATTACCARE IL LIBANO

Shimon Peres sostiene che Damasco avrebbe inviato in territorio libanese «reparti palestinesi sotto il suo controllo»

BEIRUT, 19 gennaio. Il ministro della Difesa israeliano, Shimon Peres, ha pronunciato ieri, parlando in un kibbutz, delle dichiarazioni assai gravi, che mirano chiaramente non solo a giustificare le aggressioni dei giorni scorsi contro il territorio libanese, ma a preparare il terreno per nuovi e più vasti attacchi. In sintesi, Peres ha accusato la Siria di aver inviato reparti del suo esercito «formati da palestinesi» in territorio libanese, ed ha avuto quindi l'impressione di definire «sanguinosi scontri» provocati per una intera settimana dai raids israeliani come una «provocazione siriana».

Le prime notizie sul documento votato dal Congresso del popolo

Ruolo preminente del Partito nella nuova Costituzione cinese

Abolita la carica di Capo dello Stato - Affidato a Mao il comando delle forze armate - Le principali differenze con la «carta» entrata in vigore nel 1954 - Il preambolo sottolinea la gravità del pericolo di guerra mondiale, attacca le «superpotenze» e rivolge un appello per l'unità dei Paesi socialisti e la coesistenza pacifica

PECHINO, 19 gennaio. La Cina ha una nuova Costituzione. Del testo, approvato dal Congresso del popolo, si è parlato in una seduta del Parlamento. Sono stati diffusi ampi estratti commentati dall'agenzia di stampa cinese, l'Associated Press. Il documento, che è stato approvato dal Congresso del popolo, è una carta fondamentale cinese che rafforza il ruolo del Partito Comunista cinese nella direzione dello Stato. Articoli qualificanti sembrano essere, a una prima lettura, quello che abolisce la carica di Capo dello Stato e quello che sancisce la libertà fondamentale.

Mentre procede l'evacuazione dei profughi d'origine turca

Bombe anti-inglesi esplodono a Cipro

Manifestazioni attorno all'ambasciata britannica ad Atene

NICOSIA, 19 gennaio. La situazione appare calma oggi a Cipro dopo le violente dimostrazioni di ieri che hanno causato gravi danni alle rappresentanze diplomatiche inglesi e americane. Tali edifici sono oggi protetti dalla polizia e dall'esercito, che circondano anche i consolati e i centri culturali dei due Paesi. Durante la notte due bombe sono esplose a Nicosia contro un magazzino abbandonato di proprietà inglese, causando lievi danni. Un attentato è stato compiuto contro il deposito di munizioni della base inglese di Akrotiri, ma senza conseguenze per il rifornimento idrico della base. Contrariamente a quanto si è appreso ieri, secondo i dati ufficiali, non si è verificata la sparizione dell'isola voluta dal regime di Nikosia.

Pena di morte a 6 esponenti della destra musulmana in Somalia

MOGADISCIO, 19 gennaio. Sei condanne alla fucilazione sono state emesse ieri sera a Mogadiscio nei confronti di altrettanti esponenti della destra islamica ritenuti colpevoli di sfruttare la religione per minare l'unità nazionale e sovvertire l'autorità del regime rivoluzionario.

Lex ministro degli Esteri del governo Allende

Appello di Almeyda per la solidarietà con il popolo cileno

BUCAREST, 19 gennaio. L'ex ministro degli Esteri ed ex vice Presidente del governo cileno di Unità popolare, Ciodomiro Almeyda, in una intervista all'agenzia cubana Prensa Latina ha dichiarato, poco dopo il suo arrivo a Bucarest, che per la sua liberazione e degli altri quattro ex alti funzionari del governo cileno è stata necessaria la solidarietà internazionale. Subito dopo ha precisato che la loro liberazione da parte della giunta fascista non significa assolutamente che la repressione in Cile stia diminuendo. Anzi, si sta verificando «tutto il contrario: la funesta direzione dei servizi di sicurezza (DINA), ovvero la repressione, continua a intensificarsi ogni giorno nuovi arresti. E' quindi necessario»

Processo

«Elementare: chi può ignorare e negare l'effetto — non dico voluto, eppure inamovibile, siamo uomini di mondo — che tale iniziativa può automaticamente condizionare? Risultato di pesante intimidazione, anche se non intenzionale, e tuttavia verosimile in grado elevatissimo: cioè di pressione sopra i giudicanti. Ecco perché dopo questo processo, oggi, non c'ha da fare. In tale condizione, e inaccettabile che si concluda con una sentenza, quale che sia per essere. Secondo il programma annunciato la decisione dovrebbe essere deliberata stamane, comunque in giornata. Bisogna evitarlo, ad ogni costo. In mezzo alla lentezza proverbiale della giustizia, stavolta una pausa si impone. Giudechierano, in loro libera coscienza, altri magistrati; e se volete, eccellenti, sostituite anche il pubblico Ministero, quello che ha avuto l'onore di fare la nota scritta (la verità non cambia, anche se mutano le persone fisiche). Mezzi per rimediare alle improvviste gravi incongruenze si trovano sempre, quando non manchi la buona volontà. La legge elenca casi di riucazione del giudice (cioè di rifiuto del giudice, proposto dalla procura), ma non li elenca i casi di riucazione del giudice, per la segnalazione del giornalismo. Adria-nello Salluzzo che l'ha resa nota ieri, quando pure se ne aveva già avuto sentore. La legge processuale stabilisce inoltre, specificamente, che il giudice, fuori dei casi di riucazione, deve astenersi dal decidere la causa «quando esistono gravi ragioni di ordine pubblico, di ordine pubblico, di ordine pubblico».

Polemica

«Lavori parlamentari riprenderanno martedì. Alla Camera, con le repliche del governo, continuerà il dibattito sul voto a ditto anni. GENOVA, 19 gennaio. Di fronte alla platea gremita in ogni ordine di posti del cinema-teatro «Universale», Ton. Carlo Galluzzi, della Direzione del movimento, ha aperto questa mattina il dibattito congressuale dei comunisti genovesi. La manifestazione ha coinciso con la celebrazione del 21° anniversario della fondazione del PCI ed alla presidenza sono stati chiamati tutti i compagni del 21, dalla galassia del centro-sinistra, ai bandiere delle sezioni. Folta la partecipazione anche di esponenti politici, sindacali e della cultura democratica.

Orly

«Intanto il timore delle esplosioni atomiche scatenate dal panico nella folta folla di passeggeri e dei visitatori, che alla domenica sono sempre numerosi. Nella conclusione i due terroristi fucilati a un padroncini di tre ostaggi — un uomo, una donna e un bambino — e a includersi con essi nelle tollette. Di qui, una volta che i due terroristi sono stati fucilati, contro gli agenti accorsi in forza. All'ora in cui scriviamo gli attentatori, che si proclamano «Mohammed Boudia» (lo stesso che rivendicò l'attentato di lunedì scorso e che ha scelto come copertura il nome di un suo parente, assassinato nel 1973 a Parigi da killers israeliani) chiedono che sia messo a loro disposizione un aereo con cui possano tornare in patria. L'aereo dovrebbe decollare entro le otto di domattina alla volta del Medio Oriente. Secondo notizie emanate dal ministero, altri due palestinesi complici degli attentatori sarebbero stati arrestati: si trovano in custodia in un'automobile in sosta nell'area di parcheggio dell'aeroporto, verso le 19.15. Si è appreso inoltre che gli agenti avrebbero ricevuto l'ordine di prepararsi per far uso di gas lacrimogeni. Il ministro dell'Interno Pomiatowski e sul posto e dirige personalmente le operazioni. Quando i due terroristi, da schegge o da proiettili, si tratta di passeggeri in transito e soprattutto di visitatori domenicali. Solo otto sembrano essere rimasti in custodia. I restanti un CRS raggiunto al ventre da un proiettile.

Pravda

«Il giornale ha anche ribadito — e questo fatto è stato ampiamente commentato negli ambienti diplomatici ed economici di Mosca — che in seguito ad avvenimenti saranno delle «pause» nei rapporti URSS-USA. Ma in ogni caso l'Unione Sovietica non scorderà di continuare a lavorare per la distensione, ma per la distensione non può essere basata sul ricatto politico: la distensione richiede il rispetto reciproco».

Forze di Thieu respinte nel Mekong

SAIGON, 19 gennaio. Il regime di Thieu respinge le prospettive di nuove decisive sconfitte, con iniziative belliche che provocano la più severa risposta del partito del Fronte di liberazione del Vietnam. La polizia ha bloccato e arrestato il direttore del giornale, Mosa Phjude, che veniva condannato a vent'anni di lavori forzati.

Arrestato un giovane sorpreso con tre bottiglie incendiarie

ROMA, 19 gennaio. Un giovane di 21 anni, Fabrizio Ravano, è stato arrestato la scorsa notte nel quartiere romano di Prati, mentre cercava di sottrarre una bottiglia di distillato di un'azienda contenente tre bottiglie incendiarie.

Minaccia di «militarizzazione» per i minatori boliviani in sciopero

LA PAZ (Bolivia). Reparti del dittatore Hugo Banzer hanno isolato dal resto del Paese il bacino minerario di Catavi, duecento chilometri dalla capitale, nel tentativo di far cessare lo sciopero che i minatori stanno attuando da una settimana. Il governo ha inoltre minacciato di militarizzare questi ultimi, se non riprenderanno il lavoro.

Lascerebbero oggi il Cile 46 rifugiati nell'ambasciata italiana

SANTIAGO, 19 gennaio. Un primo scaglione di profughi rifugiati nella sede dell'ambasciata italiana per sfuggire alle persecuzioni della giunta militare, partirà domani per l'Italia secondo quanto riferiscono fonti diplomatiche.

Arrestato un giovane sorpreso con tre bottiglie incendiarie

ROMA, 19 gennaio. Un giovane di 21 anni, Fabrizio Ravano, è stato arrestato la scorsa notte nel quartiere romano di Prati, mentre cercava di sottrarre una bottiglia di distillato di un'azienda contenente tre bottiglie incendiarie.

Processo

«Lavori parlamentari riprenderanno martedì. Alla Camera, con le repliche del governo, continuerà il dibattito sul voto a ditto anni. GENOVA, 19 gennaio. Di fronte alla platea gremita in ogni ordine di posti del cinema-teatro «Universale», Ton. Carlo Galluzzi, della Direzione del movimento, ha aperto questa mattina il dibattito congressuale dei comunisti genovesi. La manifestazione ha coinciso con la celebrazione del 21° anniversario della fondazione del PCI ed alla presidenza sono stati chiamati tutti i compagni del 21, dalla galassia del centro-sinistra, ai bandiere delle sezioni. Folta la partecipazione anche di esponenti politici, sindacali e della cultura democratica.

Dalla prima pagina

Processo

«Elementare: chi può ignorare e negare l'effetto — non dico voluto, eppure inamovibile, siamo uomini di mondo — che tale iniziativa può automaticamente condizionare? Risultato di pesante intimidazione, anche se non intenzionale, e tuttavia verosimile in grado elevatissimo: cioè di pressione sopra i giudicanti. Ecco perché dopo questo processo, oggi, non c'ha da fare. In tale condizione, e inaccettabile che si concluda con una sentenza, quale che sia per essere. Secondo il programma annunciato la decisione dovrebbe essere deliberata stamane, comunque in giornata. Bisogna evitarlo, ad ogni costo. In mezzo alla lentezza proverbiale della giustizia, stavolta una pausa si impone. Giudechierano, in loro libera coscienza, altri magistrati; e se volete, eccellenti, sostituite anche il pubblico Ministero, quello che ha avuto l'onore di fare la nota scritta (la verità non cambia, anche se mutano le persone fisiche). Mezzi per rimediare alle improvviste gravi incongruenze si trovano sempre, quando non manchi la buona volontà. La legge elenca casi di riucazione del giudice (cioè di rifiuto del giudice, proposto dalla procura), ma non li elenca i casi di riucazione del giudice, per la segnalazione del giornalismo. Adria-nello Salluzzo che l'ha resa nota ieri, quando pure se ne aveva già avuto sentore. La legge processuale stabilisce inoltre, specificamente, che il giudice, fuori dei casi di riucazione, deve astenersi dal decidere la causa «quando esistono gravi ragioni di ordine pubblico, di ordine pubblico, di ordine pubblico».

Orly

«Intanto il timore delle esplosioni atomiche scatenate dal panico nella folta folla di passeggeri e dei visitatori, che alla domenica sono sempre numerosi. Nella conclusione i due terroristi fucilati a un padroncini di tre ostaggi — un uomo, una donna e un bambino — e a includersi con essi nelle tollette. Di qui, una volta che i due terroristi sono stati fucilati, contro gli agenti accorsi in forza. All'ora in cui scriviamo gli attentatori, che si proclamano «Mohammed Boudia» (lo stesso che rivendicò l'attentato di lunedì scorso e che ha scelto come copertura il nome di un suo parente, assassinato nel 1973 a Parigi da killers israeliani) chiedono che sia messo a loro disposizione un aereo con cui possano tornare in patria. L'aereo dovrebbe decollare entro le otto di domattina alla volta del Medio Oriente. Secondo notizie emanate dal ministero, altri due palestinesi complici degli attentatori sarebbero stati arrestati: si trovano in custodia in un'automobile in sosta nell'area di parcheggio dell'aeroporto, verso le 19.15. Si è appreso inoltre che gli agenti avrebbero ricevuto l'ordine di prepararsi per far uso di gas lacrimogeni. Il ministro dell'Interno Pomiatowski e sul posto e dirige personalmente le operazioni. Quando i due terroristi, da schegge o da proiettili, si tratta di passeggeri in transito e soprattutto di visitatori domenicali. Solo otto sembrano essere rimasti in custodia. I restanti un CRS raggiunto al ventre da un proiettile.

Minaccia di «militarizzazione» per i minatori boliviani in sciopero

LA PAZ (Bolivia). Reparti del dittatore Hugo Banzer hanno isolato dal resto del Paese il bacino minerario di Catavi, duecento chilometri dalla capitale, nel tentativo di far cessare lo sciopero che i minatori stanno attuando da una settimana. Il governo ha inoltre minacciato di militarizzare questi ultimi, se non riprenderanno il lavoro.

Lascerebbero oggi il Cile 46 rifugiati nell'ambasciata italiana

SANTIAGO, 19 gennaio. Un primo scaglione di profughi rifugiati nella sede dell'ambasciata italiana per sfuggire alle persecuzioni della giunta militare, partirà domani per l'Italia secondo quanto riferiscono fonti diplomatiche.

Arrestato un giovane sorpreso con tre bottiglie incendiarie

ROMA, 19 gennaio. Un giovane di 21 anni, Fabrizio Ravano, è stato arrestato la scorsa notte nel quartiere romano di Prati, mentre cercava di sottrarre una bottiglia di distillato di un'azienda contenente tre bottiglie incendiarie.

Processo

«Lavori parlamentari riprenderanno martedì. Alla Camera, con le repliche del governo, continuerà il dibattito sul voto a ditto anni. GENOVA, 19 gennaio. Di fronte alla platea gremita in ogni ordine di posti del cinema-teatro «Universale», Ton. Carlo Galluzzi, della Direzione del movimento, ha aperto questa mattina il dibattito congressuale dei comunisti genovesi. La manifestazione ha coinciso con la celebrazione del 21° anniversario della fondazione del PCI ed alla presidenza sono stati chiamati tutti i compagni del 21, dalla galassia del centro-sinistra, ai bandiere delle sezioni. Folta la partecipazione anche di esponenti politici, sindacali e della cultura democratica.

Orly

«Intanto il timore delle esplosioni atomiche scatenate dal panico nella folta folla di passeggeri e dei visitatori, che alla domenica sono sempre numerosi. Nella conclusione i due terroristi fucilati a un padroncini di tre ostaggi — un uomo, una donna e un bambino — e a includersi con essi nelle tollette. Di qui, una volta che i due terroristi sono stati fucilati, contro gli agenti accorsi in forza. All'ora in cui scriviamo gli attentatori, che si proclamano «Mohammed Boudia» (lo stesso che rivendicò l'attentato di lunedì scorso e che ha scelto come copertura il nome di un suo parente, assassinato nel 1973 a Parigi da killers israeliani) chiedono che sia messo a loro disposizione un aereo con cui possano tornare in patria. L'aereo dovrebbe decollare entro le otto di domattina alla volta del Medio Oriente. Secondo notizie emanate dal ministero, altri due palestinesi complici degli attentatori sarebbero stati arrestati: si trovano in custodia in un'automobile in sosta nell'area di parcheggio dell'aeroporto, verso le 19.15. Si è appreso inoltre che gli agenti avrebbero ricevuto l'ordine di prepararsi per far uso di gas lacrimogeni. Il ministro dell'Interno Pomiatowski e sul posto e dirige personalmente le operazioni. Quando i due terroristi, da schegge o da proiettili, si tratta di passeggeri in transito e soprattutto di visitatori domenicali. Solo otto sembrano essere rimasti in custodia. I restanti un CRS raggiunto al ventre da un proiettile.

Minaccia di «militarizzazione» per i minatori boliviani in sciopero

LA PAZ (Bolivia). Reparti del dittatore Hugo Banzer hanno isolato dal resto del Paese il bacino minerario di Catavi, duecento chilometri dalla capitale, nel tentativo di far cessare lo sciopero che i minatori stanno attuando da una settimana. Il governo ha inoltre minacciato di militarizzare questi ultimi, se non riprenderanno il lavoro.

Lascerebbero oggi il Cile 46 rifugiati nell'ambasciata italiana

SANTIAGO, 19 gennaio. Un primo scaglione di profughi rifugiati nella sede dell'ambasciata italiana per sfuggire alle persecuzioni della giunta militare, partirà domani per l'Italia secondo quanto riferiscono fonti diplomatiche.

Arrestato un giovane sorpreso con tre bottiglie incendiarie

ROMA, 19 gennaio. Un giovane di 21 anni, Fabrizio Ravano, è stato arrestato la scorsa notte nel quartiere romano di Prati, mentre cercava di sottrarre una bottiglia di distillato di un'azienda contenente tre bottiglie incendiarie.

Processo

«Lavori parlamentari riprenderanno martedì. Alla Camera, con le repliche del governo, continuerà il dibattito sul voto a ditto anni. GENOVA, 19 gennaio. Di fronte alla platea gremita in ogni ordine di posti del cinema-teatro «Universale», Ton. Carlo Galluzzi, della Direzione del movimento, ha aperto questa mattina il dibattito congressuale dei comunisti genovesi. La manifestazione ha coinciso con la celebrazione del 21° anniversario della fondazione del PCI ed alla presidenza sono stati chiamati tutti i compagni del 21, dalla galassia del centro-sinistra, ai bandiere delle sezioni. Folta la partecipazione anche di esponenti politici, sindacali e della cultura democratica.

Orly

«Intanto il timore delle esplosioni atomiche scatenate dal panico nella folta folla di passeggeri e dei visitatori, che alla domenica sono sempre numerosi. Nella conclusione i due terroristi fucilati a un padroncini di tre ostaggi — un uomo, una donna e un bambino — e a includersi con essi nelle tollette. Di qui, una volta che i due terroristi sono stati fucilati, contro gli agenti accorsi in forza. All'ora in cui scriviamo gli attentatori, che si proclamano «Mohammed Boudia» (lo stesso che rivendicò l'attentato di lunedì scorso e che ha scelto come copertura il nome di un suo parente, assassinato nel 1973 a Parigi da killers israeliani) chiedono che sia messo a loro disposizione un aereo con cui possano tornare in patria. L'aereo dovrebbe decollare entro le otto di domattina alla volta del Medio Oriente. Secondo notizie emanate dal ministero, altri due palestinesi complici degli attentatori sarebbero stati arrestati: si trovano in custodia in un'automobile in sosta nell'area di parcheggio dell'aeroporto, verso le 19.15. Si è appreso inoltre che gli agenti avrebbero ricevuto l'ordine di prepararsi per far uso di gas lacrimogeni. Il ministro dell'Interno Pomiatowski e sul posto e dirige personalmente le operazioni. Quando i due terroristi, da schegge o da proiettili, si tratta di passeggeri in transito e soprattutto di visitatori domenicali. Solo otto sembrano essere rimasti in custodia. I restanti un CRS raggiunto al ventre da un proiettile.

Minaccia di «militarizzazione» per i minatori boliviani in sciopero

LA PAZ (Bolivia). Reparti del dittatore Hugo Banzer hanno isolato dal resto del Paese il bacino minerario di Catavi, duecento chilometri dalla capitale, nel tentativo di far cessare lo sciopero che i minatori stanno attuando da una settimana. Il governo ha inoltre minacciato di militarizzare questi ultimi, se non riprenderanno il lavoro.

Lascerebbero oggi il Cile 46 rifugiati nell'ambasciata italiana

SANTIAGO, 19 gennaio. Un primo scaglione di profughi rifugiati nella sede dell'ambasciata italiana per sfuggire alle persecuzioni della giunta militare, partirà domani per l'Italia secondo quanto riferiscono fonti diplomatiche.

Arrestato un giovane sorpreso con tre bottiglie incendiarie

ROMA, 19 gennaio. Un giovane di 21 anni, Fabrizio Ravano, è stato arrestato la scorsa notte nel quartiere romano di Prati, mentre cercava di sottrarre una bottiglia di distillato di un'azienda contenente tre bottiglie incendiarie.